

Finisce l'era del sindaco Casati «Mi porto il modello Scanzo»

Consiglio comunale. L'Aula stasera lo farà ufficialmente decadere, essendo stato eletto in Regione. Il vice Colonna lo sostituirà fino alle elezioni nel 2024

TIZIANO PIAZZA

Oggi, lunedì 8 maggio 2023: finisce l'«era Casati» a Scanzorosciate. La seduta del consiglio comunale, convocata in sala consiliare, alle 19, sarà l'ultima per Davide Casati che, sciogliendo la riserva, rinuncerà alla sua carica di sindaco per accettare a pieno titolo quella di consigliere regionale della Lombardia, così come espresso dalle urne delle ultime elezioni regionali.

Dopo due «passaggi» tecnici in consiglio comunale, il 4 e 27 aprile, che hanno avviato l'iter di contestazione della causa di incompatibilità della contemporanea carica di sindaco e di consigliere regionale, dando a Casati scadenze precise per rimuoverla, oggi il consiglio comunale, verificato che il sindaco non ha rassegnato le dimissioni, lo farà decadere in forma ufficiale. Ciò comporta, in virtù dell'art. 53 del decreto legislativo n. 267/2000, che la giunta e il consiglio comunale rimarranno in carica fino al primo turno elettorale utile, previsto per la primavera 2024, e che le funzioni di capo dell'amministrazione saranno svolte dal vicesindaco, in questo caso Paolo Colonna, che governerà «facente funzioni».

Certamente, sarà un momento toccante, carico di emo-



Davide Casati recentemente al monumento ai Caduti di Negrone

zione, non solo per Casati, ma per tutta la comunità scanzese, la stessa peraltro che lo ha premiato con 14.776 preferenze (secondo in Lombardia) alle ultime elezioni regionali del 12 e 13 febbraio, lanciandolo al Pirellone come consigliere regionale nelle file del Pd.

«Il pensiero corre alla mia gente, agli scanzesi, che mi hanno dimostrato tanto affetto e considerazione in questi anni», afferma Davide Casati. «Ringrazio quanti mi hanno sostenuto e aiutato in questo percorso impegnativo. Sento ovviamente una grande responsabilità, ma cercherò di rappresen-

tare i cittadini con tanta determinazione, in un'opposizione mai gridata, ma decisa e competente. Avrò un altro ruolo, nuovo e diverso, ma Scanzorosciate sarà sempre la mia casa. Porterò in Consiglio regionale proprio il «sistema Scanzo», fatto di ascolto, dialogo e prospettiva».

Un modo di fare e vedere la politica, quello di Davide Casati, maturato in 19 anni di esperienza amministrativa. Era il 2004, quando, a 19 anni, sale alla ribalta delle cronache come il più giovane assessore d'Italia, nella giunta del sindaco Massimiliano Alborghetti. Fino al 2009 è assessore alle Manuten-

zioni e Sport, poi, dal 2009 al 2014, assessore ai Lavori Pubblici e allo Sviluppo dei centri storici, sempre con Alborghetti. Il 12 giugno 2014, invece, in un consiglio comunale convocato all'aperto, in Piazza della Costituzione, parte la sua avventura come sindaco di Scanzorosciate, nella lista civica «Proposta per Scanzorosciate-Impegno Comune». Già allora numeri da record e distacchi abissali ai suoi avversari: 4.435 voti, pari al 74,78% dei votanti. Un grande successo personale che è diventato un plebiscito nel 2019, quando alle elezioni del 26 maggio si presenta soltanto la lista di Davide Casati, che raccoglie il 92% dei consensi.

Da stasera, quindi, il testimone passa a Paolo Colonna, attuale vice-sindaco e assessore a Protezione Civile, Lavori Pubblici, Viabilità e Commercio, anche lui amministratore di lungo corso, con 14 anni all'attivo: cinque anni da assessore all'Urbanistica, Viabilità, Protezione Civile e Sicurezza con sindaco Massimiliano Alborghetti e nove anni da vicesindaco sotto Davide Casati.

A lui il compito di «traghetare» Scanzorosciate fino alle elezioni della prossima primavera.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Torre de' Roveri Partono le iscrizioni al Cre comunale

Servizio «Giò&Parò»
Nel campus estivo, che parte il 26 giugno, giochi e tornei ma anche «uscite» e compiti

Incontrarsi, giocare, divertirsi, realizzare oggetti in laboratori di manualità e creatività, ma anche fare i compiti, in compagnia, fra amici. Questi gli obiettivi che sottendono il servizio «Giò&Parò» (Gioco e imparo), la proposta estiva dell'amministrazione comunale per i ragazzi delle scuole elementari e medie: un «campus estivo» organizzato in collaborazione con la cooperativa sociale Namasté e la parrocchia di San Gerolamo.

Un mese di attività didattiche, i classici compiti delle vacanze, ma anche di esperienze ludiche e ricreative, giochi e tornei sportivi, «uscite» sul territorio, che vedono come epicentro l'Oratorio San Giovanni Bosco, dove saranno utilizzati sia gli spazi interni che quelli esterni, per consentire attività multi-livello.

Il servizio prenderà il via lunedì 26 giugno, per concludersi giovedì 20 luglio. Le attività di svolgeranno al mattino, dalle 8.30 alle 12.30 (se si consuma il pasto in Oratorio, fino alle 14).

Il costo settimanale per i residenti è di 44 euro senza pasto (8.30-12.30) con sup-

plemento di 20 euro per il pasto (8.30-14). Per i non residenti: 50 euro a settimana senza pasto con supplemento di 20 euro per il pasto.

L'iniziativa, che va ad integrarsi con le attività che si svolgeranno in Oratorio durante il Cre estivo, vede la presenza continuativa di educatori professionali della cooperativa sociale Namasté, già ingaggiata per gli alunni della scuola elementare durante il servizio annuale di «Spazio compiti» pomeridiano.

«Un servizio strategico, pensato per rispondere alle esigenze delle famiglie, soprattutto quelle con i genitori che lavorano - spiega il sindaco Matteo Lebbolo - Un punto di riferimento sicuro e protetto per i propri figli, dove trovano tante occasioni di aggregazione, studio e gioco. Ma soprattutto dove possono divertirsi in compagnia, insieme agli amici che frequentano il Cre. Un'opportunità per vivere il tempo libero in modo piacevole, ma anche produttivo».

Le iscrizioni (al via oggi, lunedì 8 maggio) sono aperte fino a lunedì 26 maggio. La domanda di adesione al servizio va inviata al Comune di Torre de' Roveri (comune.torrede-roveri@pec.regione.lombardia.it) oppure consegnata direttamente all'Ufficio protocollo, tutti i giorni (tranne il mercoledì), dalle 10 alle 12.

T. P.

Serata con il talentuoso pianista Josef Mossali all'auditorium di Mozzo

Il concerto

L'iniziativa musicale di stasera fa parte del 60° Festival Pianistico Internazionale di Bergamo

Il 60° Festival Pianistico Internazionale di Bergamo e Brescia passa stasera anche per Mozzo. Era infatti previsto a cartellone, proprio per i primi di maggio, un concerto per piano solista all'auditorium «A.M. Mozzoni» di via Piatti, parte integrante della

rassegna «Festival e Dintorni», che vedrà la kermesse spostarsi in tutta la bergamasca tra la fine di aprile e i primi giorni di giugno.

A Mozzo, in particolare, sbarcherà il talentuoso e giovanissimo Josef Edoardo Mossali. Nato nel 2001, Mossali incarna in pieno lo spirito di amicizia e collaborazione tra città che ha reso possibile il Festival Pianistico Internazionale e l'elezione di Bergamo e Brescia come Capitali Italiane della Cultura 2023: di

origini bresciane, il pianista si è formato presso il Conservatorio di Bergamo, e da anni viene seguito dal Festival Pianistico inter-cittadino, che lo considera una stella nascente del pianoforte italiano.

Il concerto da solista di Mossali si terrà stasera, lunedì 8 maggio, alle 20.30: le prevedite dell'evento sono già aperte presso la biblioteca comunale «Sandro Pertini» di Mozzo, al prezzo unico di 7 euro.

Il programma dell'evento prevede la Fantasia op. 17 di

Robert Schumann, l'apertura di «Glassworks», di Philip Glass, i brani 1, 3, 6, 7 e 8 della «Musica Ricercata» di György Ligeti, la «Danza de la moza donosa» di Alberto Ginastera e lo Studio da concerto op.40 n°3 e le Variazioni op.41 di Nikolaj Girsevic Kapustin.

Il repertorio copre un lasso temporale di quasi due secoli e uno spazio geografico molto ampio, che va dalla Russia all'Argentina e dall'Ucraina alla Germania: un'occasione perfetta per mettere in mostra il talento del giovane pianista bresciano, ma anche un evento da non perdere per tutti gli appassionati di musica mozzese.

Brian Arnoldi

Referendum consultivo Stretta a Torre Boldone

Il caso supermercato

Nel consiglio comunale di venerdì 5 a Torre Boldone malumori tra le minoranze anche in merito alla revisione del regolamento, ritenuta necessaria dall'amministrazione comunale, per l'indizione di un referendum. Referendum chiesto dai cittadini, dopo una raccolta di oltre 1.700 firme, per impedire la costruzione di un nuovo supermercato nell'area via don Palazzetto ed il Palazzetto dello Sport (zona Poste). Tra le novità

introdotta la validità dello stesso solo con la partecipazione del 50% più uno degli aventi diritto e la limitazione a un solo giorno, e a un solo seggio, per la durata della consultazione. «Cambiare le carte quando si è in gioco - ha dichiarato Luna Pellizzari per la sua posizione condivisa anche con gli altri due gruppi - significa solo essere consapevoli che quel gioco non si vince. Le modifiche apportate sono quindi una precisa scelta politica per potere invalidare la consultazione».

T. Sall.

Franca e Jessica, il coraggio di ripartire dopo la pandemia

Grassobbio

La storia di due colleghe che avevano chiuso il negozio. Dopo il Covid, l'idea del rilancio modificando l'attività

Durante la pandemia chiusura totale del negozio, le due titolari a casa. Ma Franca e Jessica sono donne coraggiose e nel post-pandemia cosa di me-

glio da fare se non ristrutturare anche un po' audacemente il salone di parrucchiere? Detto fatto. Tutto cambiato: aria nuova, arredo nuovo, logo nuovo. Che è in realtà il punto di partenza di un percorso nuovo in cui le parrucchiere non fanno semplicemente la tinta e i boccoli ma, dopo appropriati corsi ed aggiornamenti, dopo 30 anni, ecco la virata verso aggiornate cono-



Franca e Jessica

scenze del cuoio capelluto che viene analizzato anche con telecamera. Il logo è la nuova denominazione dell'esercizio, marchio depositato, Triskelia Parrucchieri. «La radice «tri» è un chiaro richiamo a Tricologia come studio delle intossicazioni del cuoio capelluto» spiegano Franca e Jessica. Che hanno notato un aumento di giovani e anche ragazzi con perdita precoce e diradamento di capelli perché durante il Covid il cuoio capelluto è rimasto intossicato dalla lunga chiusura. I rimedi li hanno individuati in alcuni prodotti di due giovani ricercatori di Bologna con la particolarità di essere 100% naturali, senza ammoniaca, senza sostanze irritanti per la pelle e le vie respiratorie. «Prodotti che rallentano la caduta dei capelli - spiegano - e agiscono sul fastidio, sul prurito, sul dolore. Il capello, ogni capello, ha una nascita e una crescita, poi muore e rinasce, le tossicità nel cuoio capelluto rallentano il processo di ricrescita mentre con prodotti appropriati è dimostrato e verificato che la ricrescita è più veloce e sana». A Franca e Jessica è pervenuto un messaggio di congratulazioni del sindaco di Grassobbio Manuel Bentoglio. Lo stesso sindaco è intervenuto all'inaugurazione degli ambienti rinnovati. Nella nuova impostazione tecnica compare anche

l'epigenetica che studia le cellule e i geni, nella quale anche il parrucchiere può essere di sostegno e aiuto nel trattamento della perdita dei capelli nel percorso curativo di effetti tumorali. «Cerchiamo di far del bene a chi ha bisogno» suggellano Franca e Jessica. Per una seduta in leggerezza e distensione viene trasmessa la musica del biologo Emiliano Toso che aiuta a rilassarsi. Lo conferma la cliente Rosa Maria: «È la prima volta che vengo qui ma sono davvero molto soddisfatta». Dal parrucchiere non solo per estetica ma anche per salute, è la nuova frontiera di Franca e Jessica.

Emanuele Casali